

Sportello fisco

Tasse di successione, cosa cambia

Oliviero Franceschi

Anche chi riceve un'eredità farà bene a farsi due calcoli: sapere in anticipo "quanto costa ereditare" è utile per evitare amare sorprese. L'imposta di successione è dovuta, ricordiamo, sugli immobili, sui diritti reali immobiliari, su azioni quote societarie e obbligazioni (con l'esclusione dei titoli di Stato), sulle aziende, sui crediti e sui beni mobili.

La base imponibile è costituita dal valore netto dell'asse ereditario ovvero dal totale dei beni caduti in successione, meno le passività e gli oneri che sono riconosciuti come deducibili (ad esempio debiti della persona deceduta, spese mediche e funerarie etc.). L'imposta, se dovuta, è determinata dall'ufficio finanziario, che applicherà aliquote diverse a seconda del grado di parentela dell'erede. Diciamo subito che i "parenti stretti" godono di una franchigia di un milione di euro ciascuno.

Così, per esempio, se chi muore lascia a due figli eredi un immobile dal valore complessivo di un milione e mezzo di euro, nessuno pagherà l'imposta di successione, ma saranno dovute solo le imposte relative al trasferimento (imposta ipotecaria e catastale, imposta di bollo e tassa ipotecaria). Nel dettaglio, le aliquote dell'imposta di successione sono le seguenti: a) 4% se i beneficiari sono il coniuge e parenti in linea retta, sul valore netto che supera, per ciascun beneficiario, un milione di euro; b) 6% per i beni devoluti a fratelli e sorelle, sul valore che eccede, per ciascun beneficiario, la franchigia di 100 mila euro; c) 6% per gli altri parenti fino al quarto grado, gli affini in linea retta, nonché gli affini in linea collaterale fino al terzo grado come, ad esempio, cugini di primo grado, suoceri, cognati, nipoti e zii; d) 8% per tutti gli altri soggetti, tra cui rientrano i conviventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La domanda

Non supero i 100 mila euro cosa devo presentare?

Nel 2013 venne a mancare mio padre. Come eredi ci siamo noi due figli e nostra madre. L'eredità ammonta complessivamente a meno di 100 mila euro. Siccome noi da allora non abbiamo fatto nulla in merito alla successione, vorremmo sapere se andava invece presentata la dichiarazione di successione ed entro quale termine. Per eventuali ritardi nel pagamento - sempre nell'ipotesi che qualcosa sia dovuto - e nella presentazione della documentazione del caso è applicabile oggi il ravvedimento operoso?

D.C. - Roma

La risposta

Non c'è più alcuna necessità di fare dichiarazioni sotto quella cifra

Dalle poche informazioni fornite non è possibile dare una risposta esauriente. Ricordiamo comunque che dal 2015 non è più necessario presentare la dichiarazione di successione quando l'eredità, devoluta al coniuge e ai parenti in linea retta, ha un valore che non supera i 100 mila euro e non comprende immobili o diritti reali immobiliari. In applicazione del principio del favor rei non scatteranno sanzioni nei confronti dei contribuenti che non hanno presentato la dichiarazione di successione nei termini e che in base alla nuova norma non sarebbero più tenuti a farlo. In caso di ritardi nella presentazione o nel pagamento si applicano le norme sul ravvedimento operoso. Ricordiamo che i parenti in linea retta sono i genitori e i figli naturali e adottati e i rispettivi ascendenti e discendenti in linea retta. Se il beneficiario è un portatore di handicap, l'imposta sulle successioni si applica solo sul valore della quota o del legato che supera un milione e mezzo di euro.

